



La Biblioteca meravigliosa del Bruce Saggio



Fratellino e Sorellina



Armando Curcio Editore

il **Castello** *delle* **Fiabe**

Testi liberamente tratti da J. W. Grimm

direzione editoriale

prof.ssa Cristina Siciliano

realizzazione e coordinamento redazionale

Gabriella Silvestrini

progetto grafico

Mauro Ortolani

archivio iconografico

Curcio Video S.r.l.

© 2010 Armando Curcio Editore

by Gruppo Armando Curcio Editore S.p.A. - Roma

www.curcioeditore.it

info@curcioeditore.it

*Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione
attraverso qualsiasi mezzo senza
il permesso scritto dell'Editore.*

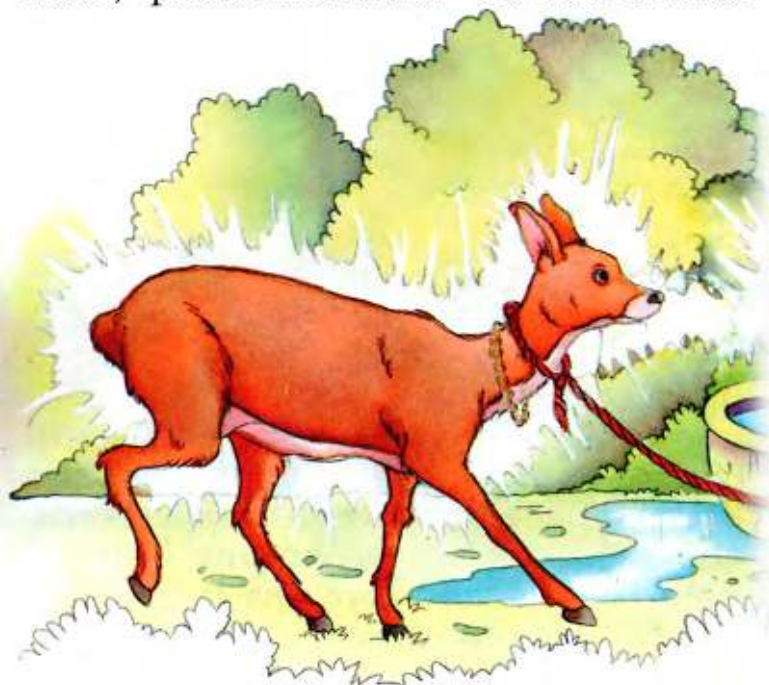
C' erano una volta un fratellino e una sorellina. La loro mamma era morta e il papà aveva risposato una donna cattiva. Un giorno, stanchi dei continui maltrattamenti della matrigna, fuggirono nel bosco. Cammina e cammina, la notte li sorprese; i due fanciulli allora si rifugiarono in un albero cavo e si addormentarono. Quando si svegliarono era mattino e il fratellino disse: "Ho sete. Ho sentito il





mormorio di una fonte, vieni con me.”
Ma la matrigna, che era una strega, li
aveva seguiti e, avendo udito il desiderio
del fanciullo, stregò tutte le fonti del bosco.
Quando i due trovarono una fonte, il
ragazzo corse per bere, ma la sorellina
udì la fonte mormorare: “Se mi bevi

diventi una tigre!” e così supplicò il fratello di non bere. Proseguirono e trovarono un'altra fonte, ma ancora si udì: “Se bevi diventi un lupo!” Ancora la fanciulla supplicò, il fratellino non bevve ma disse: “Alla prossima fonte berrò, se no morirò di sete.” Non appena arrivarono alla terza fonte, questa mormorò: “Se bevi diventi



un capriolo”, il fanciullo beve e si trasformò in un capriolo. La sorellina allora prese la sua catena d'oro e la mise al collo del capriolo, con dei giunchi ne fece una corda, lo legò e lo portò con sé.

I due camminarono, trovarono una casetta, entrarono e vi presero dimora. Per molto tempo vissero sereni nella casa del





bosco. Un giorno il re di un reame vicino fece una battuta di caccia nel bosco. Quando il piccolo capriolo sentì il suono dei corni si sentì attratto e pregò la sorella di lasciarlo andare. Lei aveva paura, ma alla fine acconsentì. Gli fece giurare però di tornare prima del tramonto. Avrebbe bussato alla porta dicendo:

“Fammi entrare, sorellina!” Il capriolo promise e corse via felice. Veloce com’era non si fece catturare dai cacciatori e alla sera fu a casa. Il giorno dopo il capriolo tornò nel bosco, e così il giorno seguente. Ma verso la sera del terzo giorno un cacciatore riuscì a ferirlo leggermente e a seguirlo. Così udì il capriolo dire: “Fammi entrare, sorellina!” E vide una graziosa fanciulla aprire la porta della



casetta. Stupito, andò dal re e gli raccontò tutto. Il re ordinò ai cacciatori di non ferire il capriolo dalla catena d'oro. Così, il giorno seguente, quando il capriolo tornò nel bosco fu inseguito, ma nessuno gli fece alcun male. Intanto il re, prima del tramonto, si fece indicare la



casetta e bussò dicendo: "Fammi entrare, sorellina!" Quando la fanciulla aprì, si spaventò nel trovarsi di fronte un re al posto del capriolo.

Il re la guardò con amore e le disse: "Vieni con me nel mio castello." In quel momento arrivò anche il capriolo, la fan-



ciulla allora acconsentì e portò con sé il capriolo. Le nozze furono celebrate e poco tempo dopo la regina aspettava un bambino. Ma la matrigna venne a conoscenza di tutto e volle vendicarsi. Ella



aveva una figlia della stessa età della figliastra, perfida e senza un occhio. Le due malvage tramaronò un intrigo. Travestite da domestiche andarono al castello, dove la regina aveva appena par-

torito un bel maschietto. Con la scusa di prendersi cura della regina, la portarono nel bagno e la spinsero dentro una vasca d'acqua bollente. Poi la matrigna diede alla propria figlia le sembianze della regi-



na e la fece sdraiare nel letto al posto di quella. La fece coricare da un lato per non mostrare l'occhio sguercio che non era riuscita a cambiare. Quando il re venne di sera a trovare la moglie, la finta domestica berciò: "Non disturbate la regina, è ancora molto debole!"



Il re uscì, non sapeva che nel letto c'era la falsa regina. A mezzanotte, la bambinaia vide entrare nella stanza del bimbo una donna che accostandosi alla culla disse: "Bambino mio, verrò ancora per due notti e poi non verrò mai più." La balia allora riferì tutto al re.



La notte seguente il re si nascose vicino alla culla e quando la fanciulla entrò lui si mostrò dicendo: "Chi sei tu dunque, sei forse la mia sposa?" La vera regina rispose di sì e raccontò della stregoneria della matrigna. Nello stesso momento, scomparvero le tremende ustioni dal suo corpo che riprese vita. Il re fece prelevare la matrigna e la finta regina e le fece condannare. E quando morirono ogni incantesimo svanì, il capriolo ritrovò le sue sembianze umane e visse nel castello insieme alla sorella, al re e al nipotino.



Fine

